



## 21.02.2011 - INCONTRO AL PALAZZO DEL QUIRINALE SU "LA LINGUA ITALIANA FATTORE PORTANTE DELL'IDENTITÀ NAZIONALE"

**"I motivi di orgoglio e fiducia nel celebrare l'Unità d'Italia  
debbono animare l'impegno a superare quel che è rimasto incompiuto"**



"Non idoleggiamo il retaggio del passato e non idealizziamo il presente. I motivi di orgoglio e fiducia che traiamo dal celebrare l'enorme trasformazione e avanzamento della società italiana per effetto dell'Unità e lungo la strada aperta dall'Unità, debbono animare l'impegno a superare quel che è rimasto incompiuto e ad affrontare nuove sfide e prove per la nostra lingua e per la nostra unità". E' quanto ha affermato il Presidente Giorgio Napolitano in occasione dell'incontro su "La lingua italiana fattore portante dell'identità nazionale" che, nel 150° anniversario dell'Unità d'Italia, si è svolto

questa mattina al Palazzo del Quirinale.

Il Capo dello Stato ha sottolineato che l'iniziativa "è risultata esemplarmente indicativa del carattere da dare alle celebrazioni del 150° anniversario dell'Unità d'Italia, la cui importanza va ben al di là di ogni disputa sulle modalità festive da osservare o sulle diverse propensioni a partecipare manifestatesi. Come tutti hanno potuto constatare, non c'è stata qui alcuna enfasi retorica, alcuna esaltazione acritica o strumentale semplificazione.

Si è discusso sulla datazione del configurarsi e affermarsi di una lingua italiana e del suo valore identitario in assenza - o nella lentezza e difficoltà del maturare - di una unione politica del paese. Senza nascondersi la complessità del tema della nazione italiana, delle sue più lontane radici e del suo rapporto col movimento per la nascita, così tardiva, di uno Stato nazionale unitario, si è messo in evidenza quale impulso sia venuto dalla forza dell'italiano come lingua della poesia, della letteratura, e poi del melodramma al crescere di una coscienza nazionale. Il movimento per l'Unità non sarebbe stato concepibile e non avrebbe potuto giungere al traguardo cui giunse se non vi fosse stata nei secoli la crescita dell'idea d'Italia, del sentimento dell'Italia".

Insomma, "l'Italia non può essere presentata - ha sottolineato il Presidente Napolitano - come un paese linguisticamente omologato nel senso di una negazione di diversità e di intrecci mostratisi vitali. E nessuno può pretendere, peraltro, di oscurare l'unità di lingua così faticosamente raggiunta". Ed è in questo spirito che "possiamo e dobbiamo mostrarci - anche presentando al mondo quel che abbiamo costruito in 150 anni e quel che siamo - seriamente consapevoli del nostro ricchissimo, unico patrimonio nazionale di lingua e di cultura e della sua vitalità ; e seriamente consapevoli del duro sforzo complessivo da affrontare per rinnovare - contro ogni rischio di deriva - il ruolo che l'Italia è chiamata a svolgere in una fase critica, e insieme ricca di promesse, di evoluzione della civiltà europea e mondiale".

TRICOLORE

*Direttore Responsabile: Dr. Riccardo Poli - Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)*

E-mail: [tricoloreasscult@tiscali.it](mailto:tricoloreasscult@tiscali.it)

[www.tricolore-italia.com](http://www.tricolore-italia.com)